Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per i problemi economici e monetari

2025/2136(INI)

3.12.2025

PROGETTO DI RELAZIONE

sull'Unione bancaria – Relazione annuale 2025
(2025/2136(INI))

Commissione per i problemi economici e monetari

Relatrice: Evelyn Regner

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

MOTIVAZIONE.....10

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sull'Unione bancaria – Relazione annuale 2025

(2025/2136(INI))

Il Parlamento europeo,

– vista la sua risoluzione dell'8 maggio 2025 sull'Unione bancaria – relazione annuale 2024[1],

– visto il seguito dato dalla Commissione alla risoluzione del Parlamento dell'8 maggio 2025 sull'Unione bancaria – relazione annuale 2024,

– visto il documento pubblicato dalla Banca centrale europea (BCE) dal titolo "Feedback on the European Parliament's resolution on Banking Union – annual report 2024" (Osservazioni sulla risoluzione del Parlamento europeo sull'Unione bancaria – relazione annuale 2024),

– vista la relazione annuale della BCE sulle attività di vigilanza 2024, pubblicata il 28 aprile 2025,

– vista la relazione annuale 2024 del Comitato di risoluzione unico (SRB), pubblicata il 26 giugno 2025,

– viste l'adozione della direttiva antiriciclaggio[2] e del regolamento antiriciclaggio[3] e l'istituzione dell'Autorità antiriciclaggio (AMLA)[4],

– vista l'attuazione delle norme di Basilea III, in particolare l'adozione di modifiche alla direttiva sui requisiti patrimoniali[5] e al regolamento sui requisiti patrimoniali[6],

---

[1] Testi approvati, P10_TA(2025)0105.
[2] Direttiva (UE) 2024/1640 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2024, relativa ai meccanismi che gli Stati membri devono istituire per prevenire l'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica la direttiva (UE) 2019/1937, e modifica e abroga la direttiva (UE) 2015/849 (GU L, 2024/1640, 19.6.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2024/1640/oj).
[3] Regolamento (UE) 2024/1624 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2024, relativo alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo (GU L, 2024/1624, 19.6.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1624/oj).
[4] Regolamento (UE) 2024/1620 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2024, che istituisce l'Autorità per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e che modifica i regolamenti (UE) n. 1093/2010, (UE) n. 1094/2010 e (UE) n. 1095/2010 (GU L, 2024/1620, 19.6.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1620/oj).
[5] Direttiva (UE) 2024/1619 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2024, che modifica la direttiva 2013/36/UE per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance (GU L, 2024/1619, 19.6.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2024/1619/oj).
[6] Regolamento (UE) 2024/1623 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2024, che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto concerne i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor (GU L, 2024/1623, 19.6.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1623/oj).

– vista l'adozione del regolamento delegato (UE) 2024/2795 della Commissione, del 24 luglio 2024, che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la data di applicazione dei requisiti di fondi propri per il rischio di mercato[7],

– vista la sua posizione in prima lettura del 24 aprile 2024 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 806/2014 per quanto riguarda le misure di intervento precoce, le condizioni per la risoluzione e il finanziamento dell'azione di risoluzione[8],

– vista la sua posizione in prima lettura del 24 aprile 2024 sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2014/59/UE per quanto riguarda le misure di intervento precoce, le condizioni per la risoluzione e il finanziamento dell'azione di risoluzione[9],

– vista la sua posizione in prima lettura del 24 aprile 2024 sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2014/49/UE per quanto riguarda l'ambito di applicazione della protezione dei depositi, l'uso dei fondi dei sistemi di garanzia dei depositi, la cooperazione transfrontaliera e la trasparenza[10],

– viste la relazione della commissione per i problemi economici e monetari del 23 aprile 2024 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 806/2014 al fine di istituire un sistema europeo di assicurazione dei depositi,

– vista la comunicazione della Commissione dal titolo "Unione del risparmio e degli investimenti – Una strategia per promuovere la ricchezza dei cittadini e la competitività economica nell'UE" (COM(2025)0124),

– vista la relazione dei cinque presidenti del 22 giugno 2015 dal titolo "Completare l'Unione economica e monetaria dell'Europa",

– vista la relazione di Enrico Letta del 10 aprile 2024 dal titolo "Much more than a market – Speed, security, solidarity: empowering the Single Market to deliver a sustainable future and prosperity for all EU Citizens" (Molto più di un mercato – Rapidità, sicurezza e solidarietà: rafforzare il mercato unico per garantire un futuro sostenibile e prosperità a tutti i cittadini dell'UE),

– vista la relazione di Mario Draghi del 9 settembre 2024 dal titolo "The future of European competitiveness" (Il futuro della competitività europea),

– visti la dichiarazione dell'Eurogruppo dell'11 marzo 2024 sul futuro dell'Unione dei mercati dei capitali, la dichiarazione dell'Eurogruppo del 16 giugno 2022 sul futuro dell'Unione bancaria e il seguito dato a quest'ultima dall'Eurogruppo il 28 aprile 2023,

– visti il quadro di informativa del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria sulle esposizioni delle banche in materia di cripto-attività e le modifiche mirate alla sua

[7] GU L, 2024/2795, 31.10.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_del/2024/2795/oj.
[8] Testi approvati, P9_TA(2024)0326.
[9] Testi approvati, P9_TA(2024)0327.
[10] Testi approvati, P9_TA(2024)0328.

norma prudenziale sulle esposizioni delle banche in materia di cripto-attività, entrambi pubblicati il 17 luglio 2024,

– vista la pubblicazione del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria del 25 aprile 2024 dal titolo "Core Principles for effective banking supervision" (Principi fondamentali per un'efficace vigilanza bancaria),

– vista la rassegna della stabilità finanziaria pubblicata dalla BCE il 17 novembre 2025,

– visto l'Occasional Paper della BCE n. 328 del 2023 dal titolo "The Road to Paris: stress testing the transition towards a net-zero economy" (Il percorso per Parigi: stress test della transizione verso un'economia a zero emissioni),

– vista la pubblicazione del Consiglio per la stabilità finanziaria del 9 novembre 2015 dal titolo "Principles on Loss-absorbing and Recapitalisation Capacity of G-SIBs in Resolution" (Principi sulla capacità di assorbimento di perdite e di ricapitalizzazione degli enti creditizi e delle imprese di investimento nella risoluzione),

– vista la relazione del Consiglio per la stabilità finanziaria del 10 ottobre 2023 dal titolo "2023 Bank Failures – Preliminary lessons learnt for resolution" (Fallimenti bancari del 2023: insegnamenti preliminari appresi per la risoluzione),

– viste le priorità di vigilanza del meccanismo di vigilanza unico (SSM) per il periodo 2025-2027,

– vista la relazione semestrale dell'SRB all'Eurogruppo del novembre 2025,

– visto l'esito dell'esercizio sulla trasparenza a livello dell'UE condotto dall'Autorità bancaria europea nel 2025, pubblicato nel dicembre 2025,

– vista la relazione speciale 12/2023 della Corte dei conti europea del 12 maggio 2023 dal titolo "Vigilanza UE sul rischio di credito bancario – La BCE ha intensificato gli sforzi, ma occorre fare di più per avere maggiori garanzie che il rischio di credito sia gestito e coperto in modo adeguato",

– viste le dichiarazioni di Claudia Buch, presidente del consiglio di vigilanza della BCE, rilasciate durante le audizioni dinanzi alla commissione per i problemi economici e monetari del Parlamento il 27 marzo 2025, il 15 luglio 2025 e il 5 novembre 2025,

– viste le dichiarazioni di Dominique Laboureix, presidente dell'SRB, rilasciate durante le audizioni dinanzi alla commissione per i problemi economici e monetari del Parlamento il 3 marzo 2025, il 15 luglio 2025 e il 5 novembre 2025,

– viste le relazioni di valutazione dei rischi dell'Autorità bancaria europea del giugno 2025,

– vista la sua risoluzione del 14 marzo 2019 sull'equilibrio di genere nelle nomine di candidati a incarichi nel settore degli affari economici e monetari a livello dell'Unione europea[11],

[11] GU C 23 del 21.1.2021, pag. 105.

– vista la sua risoluzione del 25 marzo 2021 sulla promozione del ruolo internazionale dell'euro[12],

– visto l'articolo 55 del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per i problemi economici e monetari (A10-0000/2025),

A. considerando che l'Unione bancaria mira a salvaguardare la stabilità bancaria, evitare salvataggi finanziati dai contribuenti, rafforzare la resilienza, consentire una risoluzione ordinata, ridurre la frammentazione del mercato e migliorare la competitività, l'attività transfrontaliera e l'accesso ai finanziamenti, mentre la questione degli istituti "troppo grandi per fallire" rimane irrisolta;

B. considerando che l'Unione bancaria, costituita dal meccanismo di vigilanza unico (SSM) e dal meccanismo di risoluzione unico (SRM), allinea la vigilanza alla gestione delle crisi, ma rimane incompleta in assenza della piena attuazione di un sistema europeo di assicurazione dei depositi (EDIS);

C. considerando che l'UE dovrebbe attuare pienamente e senza indugio le norme di Basilea III;

D. considerando che nella valutazione dei rischi di bilancio delle banche occorre prendere in considerazione i cambiamenti climatici, i rischi ambientali e la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio;

E. considerando che l'euro digitale potrebbe migliorare l'efficienza dei pagamenti dell'UE, la resilienza, l'inclusione finanziaria, l'innovazione, la fiducia dei cittadini e il ruolo internazionale dell'euro;

F. considerando che dal 2022 le banche dell'UE registrano profitti senza precedenti grazie al ritardo nella trasmissione dell'inasprimento della politica monetaria; che diversi Stati membri hanno introdotto prelievi temporanei a carico delle banche per garantire un contributo equo, salvaguardando nel contempo la stabilità e la coesione sociale;

Considerazioni generali

1. accoglie con favore i progressi compiuti nell'ultimo decennio grazie al meccanismo di vigilanza unico e al meccanismo di risoluzione unico; chiede il pieno e rapido completamento dell'Unione bancaria, compreso un EDIS a pieno titolo; sottolinea che l'Unione bancaria deve sostenere un sistema finanziario più inclusivo e sostenibile, in linea con la coesione sociale e il Green Deal europeo;

2. invita la Commissione a dare priorità al completamento dell'Unione bancaria e dell'Unione del risparmio e degli investimenti; sottolinea la loro importanza per i cittadini, le PMI e l'economia reale in quanto contribuiscono a promuovere la prosperità sostenibile, posti di lavoro di qualità e la stabilità finanziaria; sottolinea la necessità di un quadro rigoroso basato sulla solidarietà che permetta di evitare corse agli sportelli;

[12] GU C 494 dell'8.12.2021, pag. 118.

3. evidenzia il ruolo del settore bancario nel finanziare la transizione verso un'economia neutra in termini di emissioni di carbonio; chiede orientamenti di vigilanza più rigorosi per garantire l'allineamento degli istituti finanziari agli obiettivi climatici dell'UE;

4. valuta positivamente i progressi compiuti per quanto concerne l'euro digitale e il suo potenziale di integrare il contante rafforzando nel contempo la sovranità e l'autonomia finanziarie dell'UE;

5. deplora il persistente squilibrio di genere che si registra negli istituti finanziari, in particolare al livello della dirigenza; sottolinea che una leadership diversificata e un migliore accesso ai finanziamenti per le imprese guidate da donne[13] migliorano la governance, l'innovazione e i risultati economici; invita gli istituti finanziari, i portatori di interessi, la Commissione e gli Stati membri ad adottare strategie efficaci in materia di diversità, a monitorare i divari di genere e a integrare la parità di genere nei quadri di vigilanza e di investimento per garantire un accesso ai capitali inclusivo in tutta l'UE;

6. osserva che, a seguito dell'incremento dei tassi da parte della BCE, la redditività e la resilienza delle banche dell'UE sono notevolmente migliorate[14]; sottolinea che ciò può favorire gli investimenti essenziali e che gli istituti che ricevono aiuti di Stato devono essere soggetti a limiti rigorosi in materia di dividendi, riacquisti e remunerazione variabile;

7. invita la Commissione a elaborare orientamenti relativi a un contributo di solidarietà delle banche mirato che rispecchi i profitti recenti, in modo da garantire un contributo equo alle finanze pubbliche sostenendo nel contempo la resilienza e la stabilità finanziaria;

8. valuta positivamente il ruolo dell'AMLA nel rafforzare la lotta dell'UE contro il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo; chiede un'attuazione coerente, una cooperazione rafforzata, la condivisione delle informazioni e un'applicazione coordinata in tutta l'UE;

9. sottolinea che una rendicontazione finanziaria rigorosa, coerente e tempestiva è essenziale per la vigilanza e la stabilità; sottolinea che la semplificazione non deve indebolire le norme prudenziali e le norme in materia di protezione dei consumatori o di stabilità; chiede un approccio equilibrato e più integrato che includa un dizionario comune di dati e un repertorio delle richieste, in modo da ridurre le complessità inutili mantenendo nel contempo la solidità del quadro dell'Unione bancaria;

10. riconosce i progressi istituzionali e normativi che hanno rafforzato la resilienza delle banche della zona euro; osserva che permangono ostacoli allo sfruttamento del pieno potenziale del mercato unico dei servizi finanziari dell'UE; invita la Commissione, gli Stati membri e gli organi dell'UE ad associare alle ambizioni misure concrete volte a completare l'Unione del risparmio e degli investimenti e il mercato unico, promuovendo la semplificazione e la competitività;

---

[13] Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, "Gender in entrepreneurship" (Il genere nell'imprenditoria), 2017, pagg. 5-6.

[14] M. Maneely/L. Ratnovski, "Bank Profits and Bank Taxes in the EU" (Profitti bancari e imposte a carico delle banche nell'UE), Fondo monetario internazionale, luglio 2024.

Vigilanza

11. osserva che il coefficiente aggregato di capitale primario di classe 1 (CET1) delle banche dell'SSM ha raggiunto il 16,12 % nel secondo trimestre del 2025, con una redditività del capitale proprio (ROE) del 10,11 %, mentre i crediti deteriorati sono scesi al 2,22 % e i prestiti di fase 2 si attestano al 9,59 %[15]; sottolinea la necessità di monitorare il rischio di credito mantenendo nel contempo capitale e liquidità sufficienti per la resilienza del settore bancario;

12. sottolinea l'importanza di un'attuazione tempestiva, completa e fedele delle norme di Basilea III per rafforzare la resilienza e la competitività; deplora le deviazioni e invita la Commissione a rivedere le decisioni in materia di equivalenza relative alle giurisdizioni che non attuano tali norme;

13. deplora il crescente numero di chiusure di filiali bancarie, che colpiscono le comunità vulnerabili e periferiche; sottolinea il ruolo delle banche più piccole nel garantire alle famiglie l'accesso ai servizi; prende atto con preoccupazione della perdita di posti di lavoro legata all'IA; sottolinea la necessità di salvaguardare la qualità del lavoro, condizioni giuste e un accesso equo alle banche;

14. riconosce i rischi e le opportunità legati alle cripto-attività; chiede una vigilanza coerente per garantire che l'innovazione sia al servizio dei cittadini; invita le autorità dell'UE e nazionali a monitorare le esposizioni, ad affrontare i rischi speculativi, a combattere la criminalità finanziaria e a proteggere i consumatori;

Risoluzione

15. accoglie con favore la riforma del quadro per la gestione delle crisi bancarie e l'assicurazione dei depositi (CMDI) volta a garantire una gestione coerente delle crisi e l'assicurazione dei depositi, rafforzando la stabilità e proteggendo il risparmio e i contribuenti; sottolinea che le banche più piccole necessitano di flessibilità e che le autorità devono disporre di strumenti efficaci per garantire che l'Unione bancaria sia resiliente e socialmente responsabile;

16. sottolinea che, in caso di fallimento bancario, gli azionisti, i creditori o i meccanismi finanziati dal settore dovrebbero essere chiamati a intervenire per primi, mentre i fondi pubblici dovrebbero essere utilizzati solo come misura di ultima istanza, in linea con la responsabilità di bilancio, la giustizia sociale e la disciplina di mercato;

17. ricorda che un requisito minimo sufficiente per i fondi propri e le passività ammissibili (MREL) è fondamentale per un quadro di risoluzione credibile e per garantire che le autorità dispongano della flessibilità necessaria per applicare le opportune strategie di risoluzione in una situazione di crisi;

18. ricorda che le banche devono continuare a fornire i servizi essenziali dopo la risoluzione; sottolinea la necessità di un quadro chiaro e prevedibile che tuteli i depositanti e sostenga i clienti più piccoli e le PMI;

[15] BCE, "Supervisory banking statistics" (Statistiche di vigilanza bancaria) (secondo trimestre 2025).

19. accoglie con favore il Fondo di risoluzione unico quale rete di sicurezza totalmente comune e finanziata dal settore; ribadisce l'invito a provvedere alla piena ratifica della modifica del trattato MES per rafforzare la credibilità, la possibilità di risoluzione e la resilienza della zona euro;

Assicurazione dei depositi

20. ribadisce il suo forte impegno a favore della creazione di un EDIS a pieno titolo quale terzo e ultimo pilastro essenziale dell'Unione bancaria;

21. accoglie con favore l'adozione del pacchetto CMDI quale passo positivo che permette di rafforzare i sistemi nazionali di assicurazione dei depositi, aumentare la fiducia nel settore bancario e migliorare le condizioni operative e giuridiche per conseguire una protezione comune dell'UE per i depositanti e i contribuenti; ricorda la posizione della commissione del 2024 sull'EDIS; esorta con forza il Consiglio a portare avanti i negoziati;

°

° °

22. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, alla Banca centrale europea, al Comitato di risoluzione unico e all'Autorità bancaria europea.

MOTIVAZIONE

La relazione esamina gli sviluppi dell'Unione bancaria nel 2025.